



UNIONE della
**ROMAGNA
FAENTINA**

**SETTORE LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO PROGETTAZIONE EDIFICI**

**INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E DI ADATTAMENTO FUNZIONALE
DEGLI SPAZI E DELLE AULE DIDATTICHE IN CONSEGUENZA
DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19**



**LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
DEGLI INFISSI IN LEGNO DELLE SCUOLE
PRIMARIE "TOLOSANO" E "PIRAZZINI"**

RELAZIONE GENERALE

Progetto architettonico
Arch. Elisabetta Selvatici

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Claudio Coveri

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

La scuola primaria “Tolosano”

Il fabbricato denominato “Scuola elementare Tolosano”, è sito a Faenza all'angolo tra via Tolosano e via Zambrini (Via Tolosano 76, via Zambrini 1) (Foglio 131 - mappale 1213) ed è attualmente destinato a scuola primaria.

In relazione all'emergenza COVID-19 in corso sono stati eseguiti prima dell'inizio della scuola alcuni interventi di risanamento e di demolizione di tramezzature interne, che hanno permesso di creare n.4 aule di dimensione atta ad accogliere n.4 classi della vicina scuola secondaria di 1° grado “Lanzoni”.

Il fabbricato, a tre piani, di cui uno seminterrato, ha una conformazione planimetrica sommariamente ad L, formato da due ali praticamente identiche (di dimensioni di circa metri 47x 10) e da un raccordo centrale con forma corrispondente ad $\frac{1}{4}$ di corona circolare. Il fabbricato è stato costruito tra il 1956 e il 1964 (in due stralci funzionali, ma con le medesime caratteristiche e finiture)

Fatta eccezione per quelli posti sulle vie di esodo, gli infissi sia interni che esterni sono ancora quelli originali, ancora in buono stato di conservazione, ma con vetri per la maggior parte non stratificati (anche se da 4 mm), ad esclusione dei locali in cui il rischio di effrazione era stato valutato alto, in relazione alle attività svolte. La maggior parte delle finestre (cioè quelle dei due piani superiori) sono dotate di sopraluce con apertura a vasistas.

Ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) art. 10 c.5, il fabbricato non è soggetto alla disciplina di tutela dei beni culturali in quanto la sua esecuzione non risale ad oltre 70 anni.

La scuola primaria “Pirazzini”

L'edificio scolastico denominato “Scuola elementare Pirazzini” è collocato nel Centro storico di Faenza, ed è ubicato in via Marini n.26, angolo via Fadina e risulta censito al Catasto Fabbricati al Foglio 148 Mappale 58.

Il complesso è composto da un massimo di due piani fuori terra e un piano interrato (solo in alcune porzioni), per un totale di circa mq 1200 di superficie coperta. Nella sua attuale conformazione la planimetria è a C, suddivisibile nelle seguenti parti:

- parte centrale prospiciente su via Marini e risvoltante su via Fadina e sulla piazzetta interna laterale,
- ala di sinistra prospiciente in parte su



una piccola piazzetta (a cui si accede da una soluzione di continuità nell'edificato dell'isolato) e in parte posta in continuità con altre proprietà,

- ala di destra, arretrata rispetto al fronte stradale su via Fadina (questa parte è la più recente) e addossata pertanto ad altre proprietà private.

Il fabbricato non è nato con destinazione scolastica, ma in origine fu residenziale (palazzo dei Marini), poi dagli anni Venti dell'Ottocento divenne un convento. Deve la sua attuale conformazione a successivi interventi, in particolare ai lavori di adattamento eseguiti nel 1884-85, quando divenne una scuola pubblica (Scuole elementari femminili della città).

L'ala di destra viene realizzata nel 1954, dopo aver demolito le costruzioni preesistenti, e portata allo stato attuale nel 1986-87 (con aggiunta dell'ultima aula, sia al piano terra che al piano primo, mediante una struttura giuntata).

Oltre a tali ampliamenti, in epoca recente, la struttura è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo, oppure legati ad esigenze funzionali della scuola, che però non hanno mai interessato in maniera organica tutto il fabbricato, che pertanto ha una pluralità di elementi di finitura.

Per quanto concerne gli infissi esterni essi sono prevalentemente in legno, in discreto stato di conservazione, eterogenei sia per dimensioni che per tipologia delle ante e caratteristiche dei vetri, per lo più vetrocamera nelle finestre esterne, ma con vetro non stratificato sul lato esterno. Sono inoltre presenti specchiature a vetro anche negli infissi interni. Le maniglie risultano obsolete, alcune già sostituite con interventi puntuali, utilizzandone di fattura diversa.

Ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) art. 10 c.5, il fabbricato è soggetto alla disciplina di tutela dei beni culturali in quanto la sua esecuzione risale ad oltre 70 anni. L'intervento non richiede autorizzazione in quanto non modifica i serramenti e la loro estetica.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO E SPECIFICHE TECNICHE

I lavori del presente progetto nascono dall'esigenza di migliorare la ventilazione dei locali scolastici, misura necessaria per il contenimento dell'epidemia di Covid-19, in condizioni di sicurezza. Inoltre le variazioni adottate nell'uso dei locali hanno determinato l'utilizzo ad uso didattico anche di ambienti precedentemente scarsamente utilizzati o comunque non utilizzati per attività didattiche.

In relazione all'emergenza sanitaria in corso, occorre poter adottare diverse modalità di ricambio dell'aria, a volte anche mantenendo aperti gli infissi durante la presenza degli alunni in classe, con conseguente esigenza di requisiti di sicurezza di tutte le superfici vetrate, anche di quelle esterne.

In particolare verranno eseguiti gli interventi qui di seguito descritti:

- sostituzione di vetri non stratificati e/o di vetrocamera con il vetro esterno non stratificato sia nelle finestre esterne che in alcuni infissi interni
- manutenzione sistematica della ferramenta, al fine di garantire una facile manovrabilità di tutte le parti degli infissi, con particolare attenzione ai sopraluce con apertura a vasistas.

I nuovi vetri posti in opera saranno stratificati 3+3 (resistenza all'urto secondo EN 12600: 1B1).

In qualche infisso interno, non adatto alla posa di tale tipologia di vetro (per ragioni di spessore e di peso) potrà essere utilizzato, in sostituzione materiale plastico.

Il Computo metrico-estimativo è stato redatto utilizzando l'"Elenco regionale dei prezzi opere pubbliche e difesa del suolo 2019" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1055 del 24/06/2019, pubblicata sul BURERT n. 217 (parte seconda) del 3 luglio 2019, la cui validità è stata prorogata anche all'anno 2020 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1009 del 03 agosto 2020, che ha approvato l' "Elenco prezzi delle misure per la sicurezza anti Covid-19" per l'attuazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri".

INDICAZIONI IN MERITO ALLA SICUREZZA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI

Per la particolare tipologia e la specializzazione dei lavori da eseguire si presuppone che l'intervento verrà eseguito da una sola ditta, senza il ricorso al subappalto.

Per tale motivo il progetto non è soggetto all'obbligo di predisposizione del Piano di Sicurezza e coordinamento. La stima dei costi della sicurezza, pari ad Euro 1.025,06, contenuta nel Computo metrico-estimativo, comprende, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel

cantiere, i costi delle misure preventive e protettive finalizzate alla sicurezza e salute dei lavoratori, ivi comprese le misure per la sicurezza anti Covid-19” per l’attuazione del “Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri”.